



VERECONDO

Biografia

Il nome del vescovo Verecondo nel Velo di Classe è segnato dopo quello di Concessus e la sua memoria era celebrata nella Chiesa Veronese il 22 ottobre. Sembra sia stato eletto vescovo subito dopo san Teodoro, ma dovendosi allontanare da Verona per le persecuzioni di Teodorico, abbia ordinato vescovo il santo e vecchio sacerdote Valente, allo scopo di impedire che, durante la sua assenza, venisse intruso qualche vescovo ariano. È per questo motivo che san Valente può essere stato chiamato Concessus, coadiutore.

San Verecondo pare sia stato esule nell'Umbria, dove ebbe e ha culto liturgico. Alla morte di Teodorico, san Verecondo, forse chiamato da Amalasantha (498 ca-535), tornò a Verona e qui morì. Fu sepolto con san Valente nella chiesa di San Pietro in Castello e poi da ultimo in Cattedrale. Sulla tomba di ambedue è incisa la palma, simbolo di persecuzione e di martirio, sia pur incruento. Ai suoi tempi fiorì Ursicino, lettore della Chiesa Veronese e scrittore nel 517 dell'insigne codice capitolare XXXVIII (36). Pure in questo periodo la terra veronese fu illustrata da una santa vergine di nome Placidia (+11 ottobre 532), sepolta nella chiesa di Santo Stefano dove una celebre iscrizione la ricorda.